

RAPPORTO
SULL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE

DI

SALA CONSILINA

del Regio Commissario straordinario

CAV. GIUSEPPE TRARA GENOINO



Archivio storico di Sala Consilina
(a cura del dr Michele Esposito)



SALA CONSILINA
TIP. DE MARSICO E COMP.

—
1889

RAPPORTO
SULL' AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE

DI

SALA CONSILINA

del Regio Commissario straordinario

CAV. GIUSEPPE TRARA GENGINO

PRESENTATO AL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

in seduta del 17 Novembre 1889



Archivio storico di Sala Consilina
(a cura del dr Michele Esposito)



SALA CONSILINA
TIP. DE MARSICO E COMP.º

—
1889

RELAZIONE





Archivio storico di Sala Consilina
(a cura del dr Michele Esposito)



SIGNORI CONSIGLIERI

Io ho compiuto il mandato che il Governo del Re volle affidarmi ; ed ora eccomi a Voi per rendervi conto della mia temporanea amministrazione, a Voi che solenne voto popolare chiamò a rappresentanti di questa città , e a reggitori della pubblica cosa.

Ma prima di entrare in argomento , permettetemi che io , per mezzo vostro, renda grazie alla intera popolazione dell' ospitalità accordatami oltre ogni dire cortese , e grazie infinite renda pure a tutti coloro che mi furono larghi di consiglio e di appoggio morale ; onde fu di molto agevolato il compito mio.

Nè trovai meno cortesia nelle Autorità, e specialmente nell' egregio Sotto-Prefetto Cav. Grignolo , il quale si degnò prestarmi costantemente benevola ed efficace cooperazione; di che debbo pubblicamente esprimergli la mia più viva gratitudine. E quantunque brevi siano stati i nostri rapporti , pur ba-

starono a mostrarmi qual tesoro di senno civile, di sapienza amministrativa e di buon volere si raccolga nell'onorevole Capo di questo circondario.

Qui debbo fare onorata menzione degli impiegati amministrativi Signori Luigi Nicolini, Giovanni Auleta, e Carmine Curto, non che del Tesoriere Comunale Sig. Giuseppe Caratù, diligentissimi tutti nell'adempimento del loro ufficio; e in modo speciale debbo ricordare il Segretario capo Sig. Nicolini, il quale quanto modesto altrettanto intelligente e coscienzioso, seppe, durante la mia missione, rendermi il più valido aiuto che mai io avessi potuto desiderare. Si abbia quindi da me sincere lodi e vivi ringraziamenti; e gli sia questo meritato encomio di conforto nel proseguimento sempre virtuoso della difficile e spinosa carriera da esso intrapresa.

Archivio storico di Sala Consilina
(a cura del dr Michele Esposito)

*Cenni generali sull'amministrazione interna
e sulle attuali condizioni della Città.*

Laonde con la guida illuminata di volenterosi cittadini e di funzionari rispettabili, mi fu dato sin dai primi giorni in cui ebbi l'onore di venire tra Voi, farmi un'idea ab-

Archivio storico di Sala Consilina
(a cura del dr Michele Esposito)



bastanza precisa sia dell' amministrazione della quale mi mettevo a capo, sia della Città gentile che mi ospitava.

Vidi i vostri uffici municipali, il vostro archivio e il registro di popolazione, esaminai il bilancio del corrente esercizio, e il conto consuntivo dello scorso anno reso dal vostro Tesoriere comunale, passai in rassegna gli affari più importanti che si stavano trattando; ed ora mi è grato il dirvi che la impressione generale ed immediata che io ebbi da questo primo sguardo fu abbastanza soddisfacente.

Ma con ciò non intendo affermare che tutto vada per lo meglio; giacchè se decenti e ben disposti trovai gli uffici, non tardai molto ad accorgermi che l' archivio, nel quale si racchiudono le testimonianze di diritti pubblici e privati, e tanta parte di storia cittadina, giace in tal disordine da richiedere che a sì grave inconveniente sia posto rimedio al più presto possibile. Lo faccia la nuova Rappresentanza comunale coll' opera di persone competenti ed estranee all' ufficio. non potendo gl' impiegati amministrativi, in numero già troppo limitato, essere anche per breve ora distratti dalle loro ordinarie occupazioni.

Così è necessario provvedere alla rilegatura dei registri dello Stato Civile, e com-

Archivio Comunale.

Registri dello Stato Civile e della Popolazione.

pletare il riordinamento, con lodevole proposito intrapreso del registro di popolazione, non tanto in obbedienza alle disposizioni di legge, quanto perchè sopra esso si basano lavori importantissimi, quali sono la compilazione delle liste di leva, dei ruoli delle tasse, ed altri che qui è inutile enumerare.

Censure alle passate
amministrazioni.

Quanto ai risultati dello esame portato sul bilancio e sul conto consuntivo, come pure di ogni altra cosa riflettente la finanza comunale, parlerò in appresso; ma intanto per un dovere che mi lega verso la cessata Rappresentanza comunale, mi affretto a dichiararvi che le gravi censure mosse con tanta acrimonia a carico di lei, se una ragione trovano, non troppo plausibile, nella febbrile agitazione che qui, come forse in ogni comune, si manifestò all'avvicinarsi delle elezioni generali, certo non erano abbastanza fondate sul vero. No, signori Consiglieri, non vi furono appropriazioni, credetelo, non vi fu sperpero di pubblico denaro, come qui taluni affermavano, e come correva voce anche in altri paesi.

Io francamente vi dirò quali colpe si possono attribuire, non pure alla cessata amministrazione, ma a tutte quelle che si succedettero per molti anni, e su tali censure richiamo la vostra attenzione.

Primieramente rilevai dopo una rigorosa

verifica di cassa, e un diligente studio degli atti di questa amministrazione che molti mandati furono tratti sopra somme stanziata a calcolo nel bilancio senza preventive deliberazioni della Giunta municipale; e questi mandati irregolari, sebbene intesi a provvedere a spese obbligatorie, o di evidente utilità pubblica, ascendono a circa settanta. In secondo luogo osservai che le passate amministrazioni usarono di eccedere, lungo l'anno, gli stanziamenti dei singoli articoli del bilancio senza fare contemporaneamente i corrispondenti storni, i quali invece venivano approvati al chiudersi dell'esercizio nella presentazione del conto consuntivo. Osservai, e questo è più grave, che si trassero mandati per somme eccedenti il fondo di cassa realmente disponibile; onde con disdoro dell'amministrazione comunale, quei mandati si videro poi circolare nelle banche, e nei negozi, e come effetti commerciali in ribasso, vennero con usura scontati al tanto per cento. Osservai che i bilanci preventivi per moltissimi anni non furono compilati a tempo debito, nè però si trovarono in pronto all'apertura dei nuovi esercizi; onde un notevole ritardo nella riscossione della sovrimposta sulla fondiaria; che i censi e canoni, i quali costituiscono una delle più cospicue risorse di questo comune, si esigono su

ruoli non compilati esattamente, non rivediti annualmente, nè resi esecutori dalla superiore autorità, sicchè nella riscossione s'incontrano infiniti ostacoli; che i conti consuntivi per ben quattro anni (dal 1884 al 1887) non furono regolarmente presentati ed approvati al chiudersi di ogni esercizio. Finalmente osservai che non sempre, come meglio si vedrà in appresso, furono eseguite le deliberazioni consigliari; e che nell'andamento generale dell'amministrazione mancò quell'impulso vigoroso, il quale viene non dall'ambizione di sedere su questi scanni, ma dal sentimento del dovere.

Che la nuova, e le future amministrazioni mai più abbiano a meritarsi siffatte censure: questo è il mio voto. Onde non mi rimane che augurarmi si avveri oggi la bella raccomandazione di Cacciaguida al divino Poeta:

Chè se la voce tua sarà molesta
Nel primo gusto, vital nutrimento
Lascerà poi quando sarà digesta.

Della Città in generale.

Passando ora a discorrere della vostra città, dirò che essa non era nuova per me, come nuovi non mi erano i suoi abitatori, nei quali si accoppia alla gentilezza dei modi, la lealtà dei sentimenti.

Ospite altra volta di un'illustre e benemerito vostro concittadino, e mio carissimo amico, il De Petrinis, ah! troppo presto ra-



pito al nostro comune affetto , sin d' allora mi fu dato conoscere questa città abbastanza colta, ordinata , e per quanto si possa desiderare in queste contrade, pulita e decorosa. Se non che per legge provvidenziale la civiltà è inesauribile nelle sue esigenze; onde se molte cose sono già portate a compimento , altre si faranno da Voi , ed altre ancora dai vostri figli, e nepoti.

Ma innanzi tutto esaminiamo la città nelle sue forze produttive. Condizioni economiche del paese.

La vaghezza di un clima dolce e temperato, di un territorio fertile, variato, e ricco di tutti i doni che la natura possa prodigare, fanno essere questo paese eminentemente agricolo. Traendo quindi la sua ordinaria ricchezza dalla campagna, al maggior progresso dell'agricoltura dovrebbe intendere tra Voi con le più intelligenti e zelanti cure il Comizio agrario. Ma questa utilissima istituzione, debbo pur dirlo, è qui troppo negletta; e però noi veggiamo l'agricoltura rimanere affidata all' empirismo di vecchi sistemi, poichè niuno vi ha che sappia scuotere l'inerzia della popolazione agricola , adoperarsi per far conoscere e adottare le migliori culture, le pratiche agrarie convenienti, i concimi vantaggiosi, gli strumenti rurali perfezionati le industrie affini, e, in una parola, che con amore intenda a fecondare gli ele-

Agricoltura.

menti di produzione , dei quali la natura fu larga a questo paese. A ciò si aggiunge la piaga cruenta dell'emigrazione, la quale, specialmente nella nostra Italia meridionale, ha reso scarse le braccia , anzi del tutto insufficienti ai bisogni agricoli.

Commercio.

Si aggiunge in fine lo scoramamento nella classe abiente , e una specie , dirò così , di apatia che io per altro non veggo abbastanza giustificata, giacchè con la facilità del transito, e coi recenti beneficî della Vaporiera, il commercio locale può a buon dritto aspirare a maggiore incremento , specialmente quando la linea ferrata che percorre questo vallo avrà raggiunto la sua meta , e si sarà per tal modo allacciata alla grande linea litoranea meridionale.

Capitale.

Un altro fattore della prosperità cittadina è il capitale. Sala quattro anni or sono non aveva alcun istituto di credito; e solamente nel 1884 surse in questa città , sotto i migliori auspici, la Banca popolare agricola, la quale si è in poco tempo ben consolidata; e senza punto risentire i tristi effetti della crisi a cui ora soggiace il credito nella nostra Italia, ha saputo sufficientemente corrispondere alle esigenze dei cittadini, ed allargare la sfera delle proprie operazioni.

Società di Mutuo Soccorso.

Anche le società di mutuo soccorso, queste benefiche istituzioni che rivelano la virtù

della previdenza, del risparmio, e della solidarietà nelle classi lavoratrici, sono un elemento di pubblica prosperità. E però con piacere io vidi che in questo comune hanno vita due associazioni operaie, e vidi che ambedue mirano allo scopo nobilissimo del miglioramento morale e materiale degli operai affratellati, soccorrendoli negli infortunî, ed educandoli al lavoro, al risparmio, all'amor di patria, e al rispetto alle leggi.

Ma le sole associazioni di mutuo soccorso fra gli operai non bastano a sanare la penosa piaga del pauperismo, la quale anche tra Voi fa uno strano contrasto con la civiltà dei tempi moderni. Qui non vi è un ricovero di mendicizia, non un ospedale che accolga i poveri infermi. È la carità cittadina, è il municipio che vengono tal fiata in soccorso di tanti infelici; ma siffatta carità, la quale muove solo dal cuore, se tempera per un momento le spine, non toglie ch'esse poi spuntino di nuovo, e più acute. Spetta alla scienza preservare il povero, per quanto è possibile, dalla dura necessità dell'elemosina, assistere senza umiliare, comporre col lavoro e col risparmio un fondo di riserva pei bisogni presenti e pei casi dell'avvenire, creare istituti di beneficenza conformi alle esigenze e allo spirito dei tempi, trasformare quelli che più non rispondono ai fini di loro

Beneficenza.

fondazione : così soltanto la miseria diminuisce , e la cinica e querula mendicizia si restringe in piccolissime proporzioni.

In tale stato di cose , un pensiero conforta , ed è che tra non molto , la Dio mercè , ad iniziativa di generose Benefattrici , secondate dalla Congregazione di Carità e dal Municipio , dovrà aprirsi anche in questa città un ospedale pel ricovero degli infermi , che io vorrei fosse interamente costruito a nuovo , in modo da rispondere a tutte le esigenze dell'igiene , ed ai dettami della scienza , difficilmente potendo adattarsi a questo uso un vecchio fabbricato. E qui la vostra modestia me lo perdoni , distintissime signore Teresa , Luisa , ed Enrica Baronesse Romano , se a cagione di onore e di lode debba pronunziare pubblicamente i vostri nomi. Siete Voi che con vero sentimento di carità cristiana vi adoperate per la fondazione di un ospedale , Voi che nel vostro gran cuore sentite gli affetti e le tribolazioni di una pietà irrequieta per non avere ancora potuto effettuare il vostro divisamento , Voi che a tale scopo intendete erogare una cospicua somma , e consacrare poi la vostra vita a prò dell'umanità sofferente. In questa nobile e santa impresa vi accompagnino gli augurî e il plauso dei buoni , e la soddisfazione della vostra coscienza.

E senza fermarci di più su questo argomento, andiamo innanzi, chè la via lunga ne sospinge.

Sala, signori Consiglieri, è capoluogo di un importante circondario, è paese che richiederebbe, lo dirò francamente, una cura maggiore, e lavori urgenti se non di abbellimento, certo di sistemazione e di igiene.

È commendabile senza dubbio la recente costruzione del palazzo in cui hanno degna sede gli uffici comunali; è commendabile la sistemazione della piazza e del Corso Vittorio Emanuele, ma queste opere sole qual vantaggio possono arrecare alla generalità degli abitanti? Che non apportino qualche utilità, che non crescano ornamento al paese, sarebbe stoltezza il dirlo; ma ove per poco si consideri che una gran parte della popolazione è segregata dall'altra, e quasi sconosciuta per difetto di buona viabilità interna, nasce tosto la persuasione che quanto sin qui si è fatto non basta. Convinto di tale verità, io stesso avrei voluto presentarvi un piano di massima per la sistemazione delle vie di questa città, se il tempo mi fosse bastato, e soprattutto se non avessi temuto di uscire dalla cerchia angusta delle mie attribuzioni. Ma ciò sia nel programma della nuova amministrazione, nè facciano ostacolo le condizioni non floride della finanza comuna-

Opere pubbliche, pulizia e igiene.

le , giacchè l' esecuzione o dovrebbe seguire in un periodo di più anni , o affidarsi ad un imprenditore che in breve espletasse il lavoro , e accettasse la condizione del pagamento a rate annuali ; onde la spesa sarebbe sempre ripartita in diversi esercizi , cagionando ai singoli bilanci un aggravio direi quasi insensibile , ove a questo nuovo stanziamento fossero contrapposte delle sagge economie . E poi non vi ha spesa ben fatta , la quale o immediatamente o più tardi non dia un utile economico : in fatti da un generale assetto della viabilità , qual vantaggio non verrebbe ai proprietari di case nei quartieri alti della città , ove parecchie se ne trovano ben costruite , comode e decenti , ma da nessuno abitate o richieste , appunto per la difficoltà dell' accesso ?

Un' altra opera importante che interessa insieme l' igiene , la pulizia , il decoro della città è la condotta delle acque potabili nel centro dell' abitato . In altra parte di questo mio rapporto vi dirò che cosa abbia fatto durante la mia provvisoria amministrazione per spingere innanzi questa pratica con savio intendimento iniziata già da molti anni . Qui vi deggio soltanto pregare a non arrestarvi , chè sarebbe colpa imperdonabile , sulla buona via nella quale parmi di avervi messo . Le amministrazioni passate fecero

già molto, vincendo tutte le difficoltà di ordine finanziario: a voi ora non rimane che compiere il lavoro dei vostri predecessori.

Ma la vostra attività, signori Consiglieri, dovrà spiegarsi più che mai su ciò che direttamente concerne la pulizia locale, e la pubblica igiene. A nessuno di Voi sarà certo sfuggito come parecchie vie della città, non escluse le principali, si trovano ingombre di materiali da costruzione, di immondizie, e di materie fecali da produrre nei passanti un senso di disgusto, e da compromettere con pestifere esalazioni, non ostante la bontà del clima, la salute dei cittadini. Onde precipuo vostro dovere è quello di richiamare il pubblico con severità all'osservanza dei regolamenti municipali di pulizia, per dare alla città quella decorosa apparenza che le conviene: ed è pur vostro dovere quello di migliorare il servizio di spazzamento delle vie, pel quale, sembra a me, che due persone siano insufficienti. Così anche un sistema razionale di fognature, non che dei pubblici lavatoi, ed abbeveratoi in prossimità al paese, contribuirebbero assai alla nettezza pubblica e all'igiene; ed io confido che a queste opere, dirò così, di risanamento, penserete non appena condottate le acque nei centri abitati.

Andando ancora più innanzi debbo farvi
(a cura del dr. Michele Esposito)



alcun breve cenno sulla Caserma dei Militari di presidio. Sin dal primo giungere tra Voi, l' autorità militare fu sollecita a farmi rimostranze sentitissime sullo stato irregolare del già Convento dei Cappuccini ora ridotto a quartiere. Quel fabbricato è non solo, angusto, ma in alcuni punti è inabitabile; onde vuol essere con una straordinaria spesa restaurato. A ciò dovrete pensar Voi per non correre il rischio di perdere con disdoro e con danno economico della città, la sede del battaglione; ma poichè la esiguità dell' erario non lo permette, io non veggio altro partito che quello di fare le migliori pratiche possibili per restituire il fabbricato stesso al Governo, dal quale vi fu ceduto, lasciando ad esso la cura dell' ampliamento e della manutenzione, e rinunciando Voi per tal modo al fitto che ora vi è corrisposto in lire mille e cento annue.

Debbo anche dirvi che l' autorità militare esige che sia migliorata la illuminazione lungo lo scabroso stradale che mena al Quartiere; ed io trovando tale istanza pienamente attendibile, vi propongo di aggiungere su quello stradale almeno altri due fanali.

Giacchè sono poi a discorrere della illuminazione notturna, permettetemi che nello interesse della pubblica sicurezza vi propon-

ga pure d'aggiungere un'altro fanale nella via Fratelli Bandiera sulla porta della Caserma dei Reali Carabinieri, ed altro ancora in via Grancia, e precisamente all'angolo della casa De Feis Michelangelo.

Finalmente occorrono urgenti restauri alla Residenza comunale, non che al fabbricato scolastico, il quale, sebbene di recente costruzione, pure, come ognuno vede, trovasi in uno stato assai deplorabile per la filtrazione dal tetto delle acque piovane.

Signori Consiglieri, io vi ho messo innanzi una serie di lavori, che Voi, animati da patriottico amore, dovrete iniziare ed eseguire con prudente progressione, mirando essi al ben essere della cittadinanza. Nè parmi di esigere troppo, giacchè come le antiche comunanze furono fatte, al dire di elegantissimo scrittore, per cagion di vivere solamente, così ora le compiute città sono fatte per cagione di vivere bene ed agiatamente.

Ora poche parole, avanti di por termine a questa prima parte della mia relazione, sulla istruzione pubblica, la quale, come cosa essenziale alla società, dipendendo da essa il suo ben essere morale e materiale, formar deve una delle cure principali del municipio.

Dissi già che il fabbricato scolastico ha bisogno di riparazioni, ed ora aggiungo

Istruzione pubblica.

che nelle stesse condizioni trovansi pure gli arredi delle vostre scuole, e la vostra biblioteca popolare fondata con nobile e patriottico pensiero nel 1877. Stringe il cuore al vedere come questa piccola biblioteca, opera di tanta utilità pubblica, sia miseramente abbandonata a se stessa senza che più alcuno pensi non dirò a migliorarla, ma almeno a conservarla, non aspettando che il tempo ne compia la totale distruzione.

Vedete dunque, signori Consiglieri, che anche quì si apre un campo ben vasto alla vostra operosità. Io avevo divisato di lasciare qualche impronta del mio passaggio, provvedendo nel corso delle vacanze autunnali ai più urgenti restauri del fabbricato scolastico; ma accortomi poi che la spesa sarebbe stata non indifferente, lo confesso, mi venne meno il coraggio, e abbandonai il pensiero.

Da informazioni che mi detti premura di raccogliere, appresi con piacere come le scuole siano quì abbastanza frequentate, e l'istruzione, mercè le cure assidue del sig. Soprintendente e di ottimi maestri, e maestre, dia soddisfacenti risultati.

Ma il vostro occhio vigile non perda mai di vista le scuole elementari; tanto interessa che esse diano buoni frutti, e sia così

compensata la grave spesa che il municipio sostiene per la pubblica istruzione.

Degno di lode è pure l'asilo d'infanzia, dove a poveri bambini sottratti dai pericoli dell'abbandono sono instillate, quanto in tenerissimi animi si può, semplici e diritte nozioni, ed insieme elementi di umana e di sociabile virtù, abito di nettezza e di ordine, sentimento di amore al prossimo, e desiderio di farsi buoni a qualche cosa. Io vi prego, ed ho fiducia di non pregarvi invano, di invigilare assiduamente, affinchè il vostro asilo non si torca mai dai santi fini di sua istituzione.

Archivio storico di Sala Consilina

(a cura del dr Michele Esposito)

Finalmente vorrei che a cura del Municipio si aprisse presso una almeno delle Società operaie una scuola serale, e vorrei che in essa fossero date specialmente lezioni di disegno, il quale, come sapete, è così utile nell'applicazione delle arti. Questa scuola non costerebbe all'amministrazione comunale che un lieve sacrificio, e tornerebbe di grandissimo vantaggio ai giovani operai che in una sfera modesta sì, ma abbastanza efficace, contribuiscono alla prosperità economica del vostro paese.

II.

Esposizione finanziaria.

Permettetemi ora che v' intrattenga brevemente sulle condizioni della finanza comunale, ciò che formar deve la seconda parte di questa mia relazione.

Al primo giungere tra Voi, io presi in esame, come già dissi, il bilancio del corrente esercizio, e il conto consuntivo del 1888. Ma per formarmi un criterio esatto delle condizioni in cui versano le finanze del vostro comune non potevo restarmi pago di questo primo esame: dovevo necessariamente scorrere i bilanci e i consuntivi precedenti di questa pubblica amministrazione, vedere per entro i registri contabili, e ricercare le ragioni tutte dell'attuale sbilancio.

Origine dello sbilancio.

Il quale parmi abbia, la sua origine dal conto 1881 diviso in due periodi, e reso da due diversi Tesorieri che gestirono in tale esercizio, lasciando insodisfatto un notevole fondo di cassa, per la cui esazione invano si affaticarono poi le passate amministrazioni.

Quindi il consuntivo del 1882 si chiuse con un disavanzo di oltre novecento lire; ed i successivi conti sino a quello del 1888, se presentano rimanenze attive, esse sono più

fittizie che reali, giacchè si basano sul detto avanzo del 1881, e su un cumulo di altri crediti in parte non esatti ancora, e in parte inesigibili.

E qui cade bene discorrere partitamente di questi crediti che formano i così detti residui attivi.

Residui attivi.

Primo tra essi figura il fondo di cassa risultante dal primo periodo 1881 in L. 15929,44 definitivamente accertato contro il già Tesoriere Sig. Felice Falcone, essendo stato respinto il ricorso da esso presentato alla Corte dei Conti; ma questo credito non potrà essere esatto che in minima parte, dovendosi dal medesimo detrarre L. 13239,37 che sono l'ammontare di mandati significati dalla R. Prefettura per diverse irregolarità emendabili, e dovendosi altresì detrarre L. 1120 bonificate al Sig. Falcone dal Consiglio comunale nella seduta del 30 aprile 1888.

Viene poi il credito contro il Sig. Michele Sasso in L. 22333,04, la quale somma rappresenta il fondo di cassa risultante dal secondo periodo dell'esercizio 1881.

A Voi, signori Consiglieri, sono ben note le diverse fasi di un lungo giudizio inteso ad assicurare la esazione di questo credito rilevantisimo che pochi anni addietro si ritenea quasi perduto, e le cure spiegate dalla cessata Rappresentanza comunale, e in modo

speciale da uno dei suoi componenti, l' egregio avvocato Falcone, il quale nella graduatoria dei creditori seppe valorosamente sostenere le ragioni del comune ; onde ottenne dall' Eccellentissimo Tribunale Civile di questa città tal sentenza che pienamente risponde agl' interessi di questa amministrazione.

Trovo anche fra i residui attivi riportato un credito di oltre tremila lire contro il signor Giovanni Notar Palladino ; e rimango maravigliato al vedere come si conservi tra le attività questa somma , la quale appare tutt' altro che di facile esazione a chi ben guardi nei relativi atti d' ufficio. Questo credito si fonda su di una lite promossa dallo stesso Sig. Palladino per ristoro di danni sofferti nella esecuzione di un taglio di piante aggiudicatogli dall' amministrazione comunale ; la quale lite rimonta nientedimanco al 1882. Io non entro nel merito della controversia giudiziale, chè ciò non è mio compito, nè intendo con le mie parole recare nocumento alle ragioni del comune : dico soltanto che se la lite era sostenibile, non doveva essere abbandonata in grado di appello , dinnanzi alle pretese dello stesso Palladino , le quali convertono il suddetto credito dell' amministrazione comunale in un debito di più migliaia di lire.

E per non parlare di altri residui di minor conto, molti dei quali dovrebbero passare fra le quote inesigibili, mi fermerò sui sussidi suppletivi attesi dallo Stato e dalla Provincia per la costruzione della strada obbligatoria denominata Piazza Nazionale, notando come tali sussidi siano di assai difficile riscossione, vuoi perchè dagli atti d'ufficio non appare ben chiaro se veramente sono dovuti in tutto o in parte, vuoi anche pei ripetuti dinieghi con cui le superiori amministrazioni risposero alle istanze del municipio.

(a cura del dr Michele Esposito)

Finalmente figurano tra i residui attivi i ratizzi circondariali per la importante somma di oltre quattromila lire. Molti comuni si trovano in arretrato di quattro, e per fino di cinque anni nel pagamento delle quote dovute a questo capoluogo di circondario: nè valsero le premure della cessata amministrazione, le rimostranze fatte a mezzo delle Autorità, le rinnovate mie insistenze per indurli a soddisfare una buona volta il loro debito. V'ha chi non risponde alla lettera, v'ha chi lusinga con promesse le quali poi non sono mantenute, v'ha da ultimo chi si sente offeso dei giusti eccitamenti che partono da questo municipio. E poichè in linea amministrativa null'altro può farsi, essendosi richiesti ed ottenuti i mandati d'ufficio, ul-

timo è più efficace espediente è quello di ricorrere alle vie giudiziarie.

Ecco il vero stato dei residui attivi di questa amministrazione, i quali non essendo entrati nella Cassa Comunale, produssero necessariamente lo sconcerto economico di cui ora discorriamo.

Altra ragione di tale sconcerto io la trovo nella mancata riscossione di molte rendite previste nei singoli bilanci; e di ciò rimarrete Voi pure convinti se vi farete a considerare che dal 1882 ad oggi, e cioè nello svolgersi di otto esercizi soltanto, furono esatte in meno circa ventimila lire; somma cotesta ben rilevante, la cui mancanza non poteva essere compensata dalle poche economie che gli amministratori del tempo intesero fare sulle spese in previsione.

Finalmente un nuovo aggravio colpisce da due anni il vostro bilancio, e questo è rappresentato dalla quota annuale di L. 8600 per l'ammortamento del prestito di centotrentamila lire contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la condotta delle acque potabili.

Ora quali i mezzi per riparare a tale perturbazione finanziaria?

Come è naturale ogni sbilancio deve curarsi con le economie da un lato, e con le maggiori entrate dall'altro.

Cenno di possibili mezzi per riparare allo sbilancio.

Archivio storico di Sala Consilina

(a cura del dr Michele Esposito)

Badate; io non intendo dire che Voi, nuovi amministratori, dobbiate aggravare la mano sui vostri amministrati: ciò non è possibile dinnanzi alla triste realtà di una popolazione che emigra e diminuisce giorno per giorno, dell'agricoltura che langue, di commerci poco fiorenti, di fortune private che volgono in basso. Voi - e questo intendo dire - dovete innanzi tutto far sì che le spese non superino mai le forze del vostro bilancio (parlo di quello che nella mia temporanea amministrazione compilai pel futuro esercizio) il quale provvede bastevolmente a tutte le esigenze dei pubblici servizi. Poi nessuna attività, sebbene di poco momento, voi dovete trascurare: e qui mi piace ricordarvi come un reddito potreste ritrarre coll'affitto dei magazzini alla grancia, tanto più che sui medesimi grava un canone a favore della Provincia. Dovete inoltre porre la maggior cura possibile nel riscuotere i crediti esigibili provenienti dalle passate gestioni, cancellando gl'inesigibili dai vostri futuri bilanci; dovete nella ripartizione equa e proporzionale dei tributi, procurare ch'essi diano un reddito maggiore, pur mantenendo ferme le attuali tariffe stabilite per la loro applicazione; e finalmente dovete spiegare in special modo la vostra attività per vincere con ogni possi-

bile mezzo la resistenza dei debitori nel pagamento dei censi e canoni, e le altre difficoltà che si presentano nella riscossione di questo cespite di entrata, il quale costituisce la maggior risorsa patrimoniale del comune.

Censi e canoni attivi.

Mi tardava venire a questo argomento che tanto interessa la vostra amministrazione; sul quale debbo quindi spendere qualche parola. Come sapete, esiste in quasi tutti i comuni napolitani un demanio assegnato all'uso e al godimento degli abitanti. I terreni che compongono questo demanio furono in forza di antiche leggi ripartiti tra i cittadini coll'obbligo del pagamento al comune di un canone annuo proporzionato al giusto valore delle terre: ed ecco donde traggono la loro origine quasi tutti i censi e canoni, di cui ora discorriamo. Naturale che a non perdere di vista i veri debitori, l'ufficio comunale dovrebbe apportare sui ruoli relativi le necessarie variazioni sia nei casi di successione per morte dei concessionarii, sia quando l'uso delle terre censite passa per convenzione tra privati, da una ad altra famiglia, sia finalmente quando le terre medesime o vengono abbandonate, od espropriate per opere pubbliche, o sottoposte in forza di nuove leggi al vincolo forestale. Ciò non si fece mai, o quasi mai; onde tali ruoli

(a cura del dr. Michele Esposito)

diventarono così inesatti e confusi da non soddisfare che in minima parte alle esigenze dell'amministrazione. Di questa circostanza i vostri Tesorieri si fecero un'arma potente per giustificare gli arretrati che hanno verso la cassa comunale, domandando dei discarichi per somme rilevanti in base a semplici annotazioni di partite inesigibili per irreperibilità dei debitori, senza punto rendere conto delle pratiche da essi fatte per accertare in modo positivo e legale la asserita irreperibilità. Le passate Rappresentanze municipali, giustamente impensierite di ciò, provarono più volte di eseguire un nuovo accertamento dei possessori delle terre demaniali; ma invano, chè i loro tentativi non furono mai coronati da un successo corrispondente alla spesa a questo scopo sostenuta. Onde io veggo la necessità che la nuova amministrazione debba battere altra via lunga, se vogliamo, e noiosa, ma conducente senza dubbio alla meta desiderata. Io ho cominciato il lavoro, o meglio l'ho semplicemente accennato ai vostri impiegati, chè non mi fu dato fare di più nella mia breve permanenza tra voi; ed ora non mi rimane che augurarmi sia questo accertamento condotto a termine dall'ufficio comunale col vostro appoggio ed aiuto quanto più presto è possibile, senza opera d'inge-

gnieri e senza spesa, ma soltanto con un poco di pazienza e di buona volontà nella ricerca degli attuali possessori. Poi farete sì che i vostri ruoli giorno per giorno siano tenuti al corrente di qualunque variazione; che al principio di ogni anno siano resi esecutori dell' Autorità Superiore; e finalmente stabilirete, in obbedienza anche alle leggi, un regolamento sugli usi civici, nel quale si dovrebbero altresì comprendere opportune disposizioni per l' applicazione della fida di pascolo nei boschi comunali. Ecco in qual modo voi potrete assicurare al Comune l' incasso di rilevantissime attività.

Dazio consumo.

Il dazio consumo è un altro cespite di entrata sul quale richiamo ora la vostra attenzione. È innegabile che il dazio è uno dei balzelli più odiosi, specialmente pei danni che arreca alle industrie e ai commerci; ma poichè abolirlo è impossibile, non è del pari impossibile far sì che esso egualmente colpisca e il povero e il ricco. Ove il genere è tassato non all' introduzione nella cinta daziaria, ma all' atto della sua immissione negli esercizi, ove in altri termini il comune non è chiuso, ivi assolutamente è colpita la minuta vendita; e però chi più risente in tal caso il peso di questo balzello, non è certo il ricco ben provvisto di ogni cosa, ma il povero che giorno per giorno deve for-

nirsi a caro prezzo del nutrimento necessario per vivere. E al pensare come il prodotto di questo grave tributo esca quasi interamente dalla scarsella di tanti miserabili, l'animo viene assalito da profondo sconforto a riguardo dell'umana giustizia. Oltracchè nei comuni chiusi il dazio venendo applicato su di una scala molto più vasta, dà senza dubbio un reddito maggiore, specialmente se con un buon sistema di vigilanza si riesce a impedire il contrabbando. E questa vostra città, difesa a levante e a settentrione da monti altissimi, e quasi impraticabili, si presterebbe a maraviglia per la delimitazione di una cinta daziaria, la quale potrebbe da pochi agenti essere facilmente sorvegliata. Io non so, signori Consiglieri, se voi farete buon viso a questa mia proposta; so unicamente che essa tende a riparare ad una grande ingiustizia, e a recar vantaggio alla vostra finanza comunale.

Fin quì ho inteso delinearvi a grandi tratti le condizioni economiche del comune, accennarvi le ragioni dello sbilancio, suggerirvi quei provvedimenti che, mantenendo nei giusti limiti le spese, e rafforzando le attività, valgano a porre questa amministrazione nella via di un regolare assetto economico. Ora il nostro esame si verserà sul bilancio preventivo da me compilato pel fu-

Conti consuntivi dal
1884 al 1888 e bilancio
1890.

turo esercizio. Ma prima di entrare in argomento mi è grato annunziarvi come, a seguito di premure vivissime fatte alla R. Prefettura, siano stati nello scorso mese approvati i conti consuntivi dal 1884 al 1886, rimanendo solo ad approvarsi quello del 1887; e come il consuntivo del 1888 si trovi preparato con tutti i documenti a corredo per essere subito da voi riveduto, e poi trasmesso all' Autorità superiore.

Il bilancio 1889 fu da me compilato in osservanza al disposto nell' art. 2 del R. Decreto 21 Luglio u. s. N. 6252. Fa seguito al medesimo una lunga relazione che Voi potrete leggere quando meglio vi aggrada, non che un prospetto delle differenze fra i due bilanci 1889-1890: ciò mi dispensa dal farvi una minuta esposizione di tali differenze. Nell' attivo defalcai dai residui le somme che presumibilmente non si riscuoteranno nel venturo anno; posi il reddito pel fitto fabbricati e macello in relazione ai nuovi contratti; nello stanziamento delle tasse e diritti dovetti attenermi alle risultanze dei ruoli del corrente anno; e finalmente aggiunsi altri pochi proventi straordinarî sulla cui riscossione non può nascere alcun dubbio. Nel passivo dovetti necessariamente coordinare gli stanziamenti con le diverse esigenze dei pubblici servizi, onde troverete accresciuto

di lire 500 il fondo per restauro degli edifici comunali, in vista della necessità di portare le più urgenti riparazioni al Quartiere Cappuccini, il quale sarà di aggravio, ripeto, alla finanza comunale, sino a che non lo avrete restituito al governo, come dianzi vi suggerivo; e troverete pure accresciuto di lire 100 il fondo per la manutenzione degli uffici comunali. In esecuzione a precedenti deliberazioni del Consiglio, dovetti portare un aumento sullo stipendio al personale amministrativo, sulle spese d'ufficio, e sulla manutenzione del cimitero. Aggiunsi lire 102 alla paga dei salariati, proponendo di agguagliare il salario ai due mesi comunali, i quali mentre rendono al comune un servizio identico, non vengono ora egualmente retribuiti. Aggiunsi lire 160 per corredo e vestiario alle guardie e agl'interventi, giacchè un'amministrazione pubblica la quale si rispetti, non deve tollerare che i suoi agenti prestino il loro servizio con indumenti eccessivamente miseri, e talora luridi e laceri. Avrei voluto proporre ancora la nomina di un'altra Guardia, se il bilancio avesse offerto un margine maggiore, poichè le due che prestano servizio sono del tutto insufficienti, sul riflesso che una di esse è adibita esclusivamente alla pubblica Sicurezza presso la R. Sottoprefettura.

Per la sistemazione, manutenzione e nettezza delle vie pubbliche, per la illuminazione notturna e per le riparazioni al fabbricato scolastico, i fondi previsti nel nuovo bilancio corrispondono alle diverse proposte, di cui vi tenni discorso nella prima parte di questa mia relazione. E finalmente in obbedienza alle superiori disposizioni dovetti stanziare una somma per le operazioni censuarie, e per le operazioni demaniali. Altre spese furono da me confermate, ed altre diminuite; e per non dir di tutte, accennerò soltanto come io abbia ridotto da lire 1000 a lire 300 i rimborsi per quote inesigibili, e da 2000 a lire 400 le spese di liti. Avrei voluto inoltre lasciare nel bilancio pel 1890 le tracce della riscossione e della destinazione del prestito di lire 130 mila per la condotta delle acque potabili, senza punto alterare con questo le sue risultanze finali; ma alla Ragioneria della Regia Prefettura ciò non parve essere nelle buone regole della contabilità, e dovetti quindi contentarmi che questa somma restasse fra i residui attivi e passivi, accettando le superiori decisioni. E così il bilancio pel futuro esercizio, che dovrà essere da voi riveduto e ratificato, ascende a lire 64503,06, rimanendo la sovrainposta sulla fondiaria nel limite del triennio 1884-1886.

In questa sommaria disamina del nuovo bilancio mi occorre accennarvi come io abbia ridotto le spese di liti da lire 2000 a lire 400 e ciò ben a ragione, poichè studiando le diverse pratiche d'ufficio mi avvidi che il comune con proprio danno si trova impegnato in una quantità di giudizi, e ne restai gravemente impressionato. Io comprendo che tal volta è necessità ricorrere alle vie giudiziarie per sostenere un importante diritto del comune, e per tutelarne l'interesse, quando specialmente siano fallite tutte le pratiche conciliative, come a mo' di esempio per la riscossione dei ratizzi circondariali, ma questa tendenza a piatire ad ogni piè sospinto non la comprendo nè posso approvarla; e faccio voti pel bene di questa amministrazione che le contraversie portate innanzi al Magistrato, sul merito delle quali io non entro per non pregiudicare in verun modo gl'interessi municipali, si richiama, e si risolvano nelle vie amichevoli.

Ed ora un breve cenno sull'attuale situazione di cassa. L'ultima verifica ci dà il seguente risultato: Introiti lire 40911,08 spese lire 35921,32. Avanzo lire 4909,76. Questo risultato è assai sconsolante di fronte agl'impegni che ha la vostra amministrazione; e a farvi di ciò persuasi, mi conviene innanzi tutto richiamare alla vostra memoria un

Stato attuale di cassa.

fatto già a Voi ben noto. Nei primordî del 1888 furono dalla Giunta comunale del tempo prelevate lire 10 mila dal prestito delle lire 130 mila per la condotta delle acque potabili, e questa somma fu posta a disposizione del Tesoriere comunale per sopprimere alle esigenze della cassa che, atteso la ritardata riscossione della sovrimposta sulla fondiaria, trovavasi allora totalmente sprovvista di fondi. Venne poi la riscossione di questa rendita, vennero altri proventi, ma le condizioni della finanza comunale non permettono neppure oggi di effettuare la restituzione della somma prelevata dal prestito di 130 mila lire. Ma v'ha di più: riscontrati i mandati emessi e quelli realmente pagati, dovetti avvedermi del grave sconcio, di cui vi tenni parola in altro luogo di questa mia relazione; e cioè che si trovano presentemente in giro moltissimi mandati per circa Lire 6000 non ancora soddisfatti dalla cassa comunale. Onde non solo col fondo in esistenza non si possono restituire le lire 10 mila per la reintegrazione del prestito, ma desso è insufficiente a pagare i mandati che con poco accorgimento furono tratti in eccedenza al fondo disponibile. E poichè l'attuale stato di cassa trova la sua ragione nella mancata riscossione di qualunque residuo attivo, e nel modo tardo, e stentato con cui si esigono

i censi, i canoni, ed altri proventi, non sarà qui fuori di proposito che io concludendo ripeta ai nuovi amministratori, e al signor Tesoriere vivissime raccomandazioni, perchè ognuno da sua parte metta d'ora innanzi maggior cura e diligenza, spieghi tutta l'energia desiderabile e indispensabile nella riscossione delle rendite comunali.

Archivio storico di Sala Consilina
III.
(a cura del dr. Michele Esposito)

*Atti principali compiuti dal 20 Agosto u. s.
ad oggi, e proposte diverse.*

Passo ora, o Signori, a rendervi conto dei principali atti compiuti durante la mia provvisoria amministrazione, invocando sui medesimi il vostro benevolo giudizio, e la vostra approvazione.

Quanto ai lavori pubblici, poco o nulla mi accadde di fare, non perchè non ne ravvisassi la necessità, e talvolta l'urgenza, ma per difetto di mezzi finanziari. Solo non potei dispensarmi dal provvedere alla sistemazione della rampa che dalla via Michele Bove mette alla via Fratelli Bandiera, e che serve d'accesso alla Caserma dei RR. Carabinieri. Quel breve tratto era, come sapete, scabroso, ingombro di materiali; onde dovetti cedere alle insistenze del signor Co-

Sistemazione alla via
d'accesso alla Caserma
Carabinieri.

mandante dell' Arma , il quale giustamente mi faceva notare il pericolo che correvano i cavalli nel discendere dalla scuderia della Caserma alla via sottostante. La spesa a tal uopo sostenuta non raggiuse le quattrocento lire, e l' opera fu eseguita dal mastro muratore Nunziantè Sorrentino in base a contratto e capitolato che troverete in atti. Appresi poi con piacere come quel lavoro abbia incontrato la soddisfazione del pubblico, il quale vorrebbe che su quel modello , e con quel sistema abbastanza economico fossero restaurate altre vie interne.

Strada verso la Stazione ferroviaria.

Al mio giungere in questa città trovai incominciati i lavori di costruzione della strada obbligatoria che dalla nazionale mena alla Stazione ferroviaria. Il bisogno forse di avere al più presto possibile questa strada fece nascere negli amministratori e nel pubblico una specie , dirò così , di entusiasmo , e si volle por mano all' opera senz' altro pensare. Ed ora quali le conseguenze? Che la strada è già compiuta, e i mezzi mancano per soddisfare l' appaltatore del suo avere , essendo pressochè esaurita la sovraimposta del cinque per cento sulla fondiaria , unico cespite del fondo speciale veramente disponibile , giacchè i sussidi del Governo e della Provincia ritarderanno ancor molto , e le prestazioni convertite in danaro non sono state

fin qui esatte che in minima parte. Ond'è che Voi dovrete subito aggiungere alle mie premure nuove sollecitazioni per conseguire i detti sussidi, e dovrete nel tempo istesso tener modo che sia al più presto possibile compiuta la riscossione del ruolo prestazioni.

Durante la costruzione della strada in discorso si riconobbe la necessità di portare al progetto primitivo alcune variazioni, le quali furono approvate con mia deliberazione d'urgenza su rapporto dell'Ingegnere Direttore dei lavori. Esse consistono in un muro in curva presso la proprietà Pappafico, in due strade per l'accesso alle proprietà Bigotti e Menafra, ed in altri lavori di minore importanza, i quali non apporteranno aumento al prezzo di aggiudicazione, trovandosi ad esuberanza compensati col risparmio ottenuto in altri lavori previsti in progetto, e non eseguiti. Qualche altra opera addizionale sarebbe pure occorsa per garentire la sicurezza del transito, ove specialmente la strada trovasi in rilevato; ma a questi lavori complementari potrete Voi stessi provvedere in quel modo che vi parrà migliore, sia costruendo nei punti più pericolosi palizzate, o muri di difesa, sia supplendo a ciò con la piantagione di acacie, le quali in poco tempo formano il più acconcio riparo, e il più bell'ornamento della strada; ed impediscono altresì

lo scoscendimento dei terrapieni. Inoltre lo stesso Ingegnere Direttore con altro rapporto dimostrò la necessità di accordare all' Impresario una cava di prestito per prelevarne il terreno occorrente alla formazione dei terrapieni, designando a tal uopo un piccolo fondo del Signor Cav. Gaetano De Vita in prossimità al luogo dei lavori. Dovetti quindi aprire col De Vita amichevoli trattative per la temporanea occupazione del suddetto fondo; a seguito delle quali mi fu dato stabilire la relativa indennità in Lire 300, e concludere regolare contratto.

Ed ora la strada di cui discorriamo è aperta al pubblico transito, sebbene non sia stato sin qui eseguito il collaudo finale, pel quale occorre l'intervento del superiore ufficio del Genio Civile.

Conduttura delle acque potabili.

Nella mia temporanea amministrazione non trascurai la pratica importantissima delle acque potabili nel centro dell'abitato; ed una prova Voi l'avete al vedere come un' Ingegnere del Genio civile, gentilmente concesso dal Ministero dei Lavori Pubblici, stia ora compilando un nuovo progetto.

Qui non sarà fuor di proposito un pò di storia. Elaborato molti anni or sono il progetto d'arte dal benemerito Cav. Clemente Fonseca, fu esso riconosciuto inattuabile sia dal lato tecnico che dal lato economico. Pur

tuttavia si volle tenere un esperimento d' asta in base a tale progetto; ma la relativa aggiudicazione non fu approvata dall' autorità superiore per difetto di forma. Allora si affacciò nel Consiglio comunale l' idea di affidare la elaborazione di un nuovo progetto, e la esecuzione del lavoro a qualche società privata, e furono a tal uopo aperte analoghe trattative; ma esse non approdarono a nulla sia perchè nell' opinione pubblica quest' idea non trovò una corrente troppo favorevole, sia perchè nella stessa amministrazione non eravi uniformità di vedute. In tale stato di cose a me parve migliore provvedimento quello di commettere il nuovo progetto ad un Ufficiale governativo, il quale lo avrebbe eseguito senza annettervi alcun interesse personale, non dovendo essere l' imprenditore dell' opera; e Voi, signori Consiglieri, dovete trovarvi ben soddisfatti che l' Ecc.mo Ministero dei Lavori Pubblici, al quale professo riconoscenza per avere accolta la mia preghiera, vi abbia accordato il Cav. Cozza, persona rispettabilissima, di una capacità incontestabile, e che inspira giustamente la massima fiducia.

Archivio storico di Sala Consilina

(a cura del dr. Michele Esposito)

Ed ora, o Signori, tutti i vostri studi, tutte le vostre cure mirino a soddisfare a questo importante bisogno delle acque; perocchè siccome senza sufficienti e buone acque mal

si soddisfa alle esigenze della pulizia e dell'igiene, e allo sviluppo delle industrie, così la copia e la qualità delle medesime è sempre la viva espressione del grado di civiltà e di ricchezza d'un paese.

Deposito del prestito di
120 mila lire.

L'argomento ora trattato mi porta a parlare dell'impiego delle 130 mila lire provenienti dal prestito per la condotta delle acque potabili.

Tralasciando di ripetere ciò che vi dissi poco prima intorno al prelevamento da questa somma di lire 10000 per far fronte alle esigenze della cassa comunale, noterò che le residuali lire 120 mila furono interamente versate nella Banca Popolare Agricola di questa città all'interesse su 90 mila lire del 4 o/o. e su 30 mila lire del 4 e mezzo o/o. E qui mi corre obbligo rilevare come questo deposito non stia punto in armonia con le precedenti deliberazioni consigliari, le quali stabilivano che tal somma doveva essere versata per lire 30 mila soltanto nella Banca di questa città, e per 90 mila lire nella Banca d'anticipazioni e Cassa di risparmio di Napoli. E pertanto dovere della nuova Rappresentanza comunale di rientrare quanto più presto e possibile nei termini delle decisioni del Consiglio, a sgravio di qualsiasi responsabilità personale. Mi dispenso dal farvi una minuta esposizione della corrispon-

denza da me tenuta sul proposito, che Voi troverete negli atti d'ufficio: mi basta soltanto di aver messo in evidenza questa grave irregolarità, e di aver su cosa di tanto momento richiamata la vostra attenzione.

Seguitando a parlare degli atti compiuti durante la mia amministrazione, debbo anche significarvi di avere con mia deliberazione, ceduto in affitto per sei anni al sig. Amen Antonio di Atena una piccola zona di terreno in contrada Petruso dell'estensione di Ett. 1.79.15 verso l'annua corrisposta di L. 10.

Con altra deliberazione conclusi col Sig. Albano Nicola il contratto di fitto del macello, e dei diritti di mattazione per L. 450, e per la durata di un anno soltanto; di guisa che mentre intesi con ciò di provvedere pel momento a questo ramo di servizio, volli pure sul proposito lasciare libera ed integra l'azione del Consiglio pei futuri esercizi.

In esecuzione all'atto consigliare del 25 Gennaio corrente anno, tenni pubblica gara per la vendita di un taglio di castagne nelle contrade Saccovacante e Carpineto, restando nella gara medesima aggiudicatario il sig. Durante Domenico per la somma di L. 602,20 con un aumento di L. 10 sul prezzo a base d'asta risultante da analoga perizia.

Credetti pure opportuno di concludere col Sig. Gargano Vincenzo l'appalto per la prov-

Affitto di terreno ad
Amen Antonio.

Affitto macello.

Vendita taglio castagne.

Appalto spese scolastiche.

vista delle spese scolastiche, stipulando il relativo contratto per tre anni, verso l'annuo corrispettivo di L. 300. Qui alcuno volle censurarmi per essermi io alquanto discostato dalla deliberazione consigliare del 9 luglio scorso, con la quale si decretò l'asta pubblica per l'appalto delle dette spese; onde sento il dovere di giustificare con poche parole il mio operato. Se, o Signori, preferii all'asta pubblica la trattativa privata, si fu perchè le condizioni offerte dal Gargano mi parvero più che accettabili di fronte all'entità delle provviste che formavano oggetto dell'appalto. Ricordiamoci che promuovere la concorrenza con l'asta pubblica nello interesse dell'amministrazione è bene; ma non è ugualmente utile, nè rispondente allo scopo e allo spirito della legge alimentare gare mal consigliate, le quali sogliono poi compromettere lo esatto adempimento della contrattazione, e facilmente danno motivo a contese giudiziali.

Fanale alla Stazione
ferroviaria.

Fin dai primi giorni che seguirono la mia venuta tra Voi, autorevoli cittadini mi fecero premure perchè fosse apposto un fanale allo spiazzale della Stazione ferroviaria; ed io credetti conveniente accogliere le loro istanze, prendendo opportuni accordi col Sig. Capo Stazione. Questo provvedimento non è nuovo, poichè sebbene non esistano in atti

regolari deliberazioni, pure stà in fatto che altra volta per un periodo di parecchi mesi fu provveduto all'illuminazione di detta località. E cotesta una misura che interessa la pulizia e la sicurezza pubblica; ed è più che mai necessaria nell'imminente stagione invernale, nella quale il primo treno arriva avanti giorno, e l'ultimo a notte inoltrata. La spesa è quasi insignificante, e però credo che Voi non vorrete revocare la mia deliberazione.

Archivio storico di Sala Consiliata

(a cura del dr Michele Esposito)

Finalmente troverete in atti altre deliberazioni per l'approvazione di spese occorse nel periodo della mia amministrazione, per la liquidazione del maggior compenso dovuto all'appaltatore dell'illuminazione pubblica in relazione al numero dei nuovi fanali disposti dalla passata Rappresentanza municipale; per gl'interessi da pagarsi alla Banca popolare di questa città, su di un prestito provvisorio fatto al comune nel primo semestre del corrente anno; per alcune urgentissime puntellature al quartiere militare, e per l'approvazione del Bilancio 1890, del quale vi tenni discorso in altra parte di questa relazione.

Permettetemi ora, ed è questo l'ultimo permesso che vi chieggo, che io sottoponga al vostro giudizio alcune mie proposte, le

Deliberazioni diverse.

quali han di mira l'interesse e il decoro dell'amministrazione e del paese.

Terreno venduto a Marmo e Castrataro.

Nel corso di questa relazione non mancai, secondochè mi si offesero le circostanze di farvi utili proposte, le quali non intendo qui ripetere per non annoiarvi di soverchio. Intendo solo accennarvi poche cose, delle quali non vi ho sin qui tenuto discorso, e incomincio col farvi osservare che fin dal Luglio del 1888 il Consiglio deliberò di vendere un piccolo fondo roccioso ai signori Marmo e Castrataro, che però l'atto relativo non fu mai approvato dall'Autorità tutoria, e che intanto gli acquirenti in buona fede costruirono nel detto fondo un fabbricato senza attendere l'approvazione dell'atto consigliare, e senza punto soddisfare la somma stabilita con la relativa perizia. Ond'è che io feci compilare altra perizia con nuovi dati necessari per ottenere l'approvazione del citato atto consigliare; ed ora nell'interesse dell'amministrazione comunale e degli stessi acquirenti Marmo e Castrataro, richiamo alla memoria del Consiglio questa pratica quasi dimenticata, affinchè sia dato ad essa il debito corso.

Usurpazioni alle proprietà Comunali.

Questo fatto mostra il poco interesse con cui, a dir vero, sino ad ora fu guardata la proprietà comunale; e se ciò non bastasse, vi sarebbero mille usurpazioni di estesissime

zone di terra , contro le quali nessuno mai alzò la voce per rivendicare i diritti del comune. Onde io propongo che nei lavori per la perequazione della imposta fondiaria , sia tenuto presente non lo stato attuale della proprietà , ma il catasto del 1811 , il cui estratto esistente nel vostro archivio dovrebbe portarsi al corrente di tutte le variazioni fino ad oggi avvenute.

Vi sono i boschi comunali tenuti con pochissima cura, mentre molte sezioni dovrebbero essere ripulite per aumentare la vegetazione degli alberi, altre poste in difesa dal pascolo. — Vi è un altro fatto abbastanza grave , e cioè la mancata riscossione delle indennità per danni forestali, avendo le passate amministrazioni lasciato senza esecuzione un numero considerevole di sentenze, il cui elenco preciso io già ufficialmente richiesi alla locale Pretura ; fatto cotesto che mentre sgomenta gli agenti incaricati della vigilanza , infonde coraggio nei male intenzionati per commettere nuove contravvenzioni e per recare nuovi danni. E tutto questo, o Signori, indica chiaramente quanto poco siasi curata la proprietà comunale; onde Voi non troverete superfluo che io ancora una volta richiami su ciò la vostra attenzione.

Altre utili proposte debbo farvi in ordine alla viabilità pubblica. Mi parrebbe conve-

(a cura del dr Michele Esposito)

Boschi Comunali, e
contravvenzioni fo-
restali.

Strade pubbliche.



niente che la manutenzione delle strade comunali fosse appaltata, per toglierle da quello stato d'abbandono in cui sono attualmente; e così troverei anche opportuno che si pensasse alla sistemazione delle strade vicinali. Anzi su questo proposito mi piace di farvi osservare che sebbene la riparazione e conservazione delle strade vicinali stia a carico degli utenti, pure il Municipio è ordinariamente tenuto ad una determinata quota di concorso, per essere anch'esse soggette a servitù pubblica. Quindi è biasimevole la dimenticanza in cui sono generalmente lasciate, appunto perchè molte di esse non servono solo ai bisogni di determinate località, ma giovano altresì alle buone comunicazioni del paese. Onde sarebbe ottimo provvedimento formare un elenco delle strade vicinali, e deliberare, dopo un esame comparativo, per quali di esse il Municipio debba concorrere alle spese di conservazione in misura proporzionata alla rispettiva importanza.

Espropriazioni per lavori di Bonifica.

Rilevai dagli atti d'ufficio, e ne scrissi in proposito al Genio civile, come l'amministrazione delle Bonifiche abbia espropriate molte zone di terra, senza poi curarsi di effettuare il pagamento, e di eseguire le relative volture catastali, lasciando i fondi tuttora intestati agli antichi proprietari. Voi ora terrete modo che a questo inconveniente sia

riparato al più presto possibile, e che sia fatta ragione ai giusti reclami degli espropriati.

Vedrete anche se sia conveniente d'imporre, nello interesse della classe meno agiata, il calmiere sui generi di prima necessità, valendovi del disposto dell' art. 30 del vostro regolamento di polizia urbana, e richiamando in vigore precedenti deliberazioni della Giunta municipale.

Finalmente non dovete trascurare di aggiungere al regolamento municipale d'igiene acconcie disposizioni intese a provvedere alla custodia dei cani; i quali, in particolar modo nella stagione estiva, compromettono seriamente la sicurezza personale dei cittadini.

In ordine al servizio sanitario io stimerei opportuno che la nuova amministrazione dividesse la città in tre rioni; e per turno ne assegnasse uno a ciascuno dei medici condotti, tornando ciò a vantaggio della popolazione, e degli stessi medici, fra i quali sarebbe equamente distribuito il lavoro. Io, del resto, in omaggio alla verità, e perchè non vorrei essere male interpretato, dichiaro che con ciò non intendo, nè potrei in alcun modo censurare il servizio che ora prestano i signori medici condotti; anzi non trovo luogo più acconco di questo per tributare i maggiori elogi agli egregi Signori Cav. De Vita

Calmiere sui generi
di prima necessità.

Cani vaganti.

Servizio sanitario.

Gaetano, D' Atri Giovambattista, e Tropea Raffaele, i quali forniti come sono di eccellenti qualità di mente e di cuore, adempiono il loro ufficio col più grande amore, e con tutto lo zelo desiderabile.

Dritto di patronato sulla Chiesa dell' Annunziata.

Debbo per ultimo avvertirvi che una controversia stà per nascere in ordine al diritto di patronato che il Municipio giustamente vanta sulla Chiesa della SS. Annunziata, diritto secolare, che viene ora recisamente negato dall' Autorità Ecclesiastica. A Voi, signori Consiglieri, incombe l' obbligo di tutelare nel miglior modo possibile le ragioni del Comune; e perciò senza addentrarmi nel merito della questione, vi prego soltanto di non trascurare lo studio di questa importantissima pratica, dalla quale rileverete come l' amministrazione comunale tralasciasse un tempo di fare gli opportuni atti prescritti dalla legge per essere reintegrata nella proprietà dei beni della Chiesa anzidetta. Sarà vostro merito incontestabile, se riuscirete a far sì che le ragioni del comune siano riconosciute, e rispettate nel diritto di patronato sulla Chiesa e sui beni che ne formarono il ricco patrimonio.

Ecco, o Signori, quanto mi fu dato di compiere nel breve periodo della mia permanenza tra Voi, e quanto ho creduto di proporvi

nell'interesse di questa città, per la quale fò voti cordiali e sinceri.

Non so se io abbia corrisposto alla vostra legittima aspettativa: ad ogni modo vogliate, ve ne prego, tenermi conto della buona volontà.

Ed ora a Voi, o Signori, sono lieto di cedere l'amministrazione di questo vostro Municipio, dichiarando in nome del Re legalmente costituito il nuovo Consiglio comunale.

Archivio storico di Sala Consilina
(a cura del dr Michele Esposito)

SIGNORI CONSIGLIERI



Il paese che meritamente ripone in Voi la più grande fiducia, è stanco di assistere a sterili disputazioni, a mutabilità d'intenti e di programmi, ad armeggiamenti di partiti; cose tutte le quali moltiplicano gli aggravi, ritardano le utili riforme ed accrescono il disgusto generale, e la baldanza dei tristi. Esso vuole che tutti vi stringiate la mano animati da un sol volere, da un solo sentimento, il bene della patria. E se a me che pure contribuì in qualche modo al ben essere di questa città sarà dato un giorno di sapere che tra Voi regna la concordia ope-

rosa degli animi , in quel giorno , che mi auguro non lontano , il mio cuore si sentirà scosso dal più intimo palpito , e ve ne sarà eternamente grato.



